

## Un nuovo tempo economico e sociale: la ripresa tra crisi climatica e post covid-19

A cura di Luca Brambilla, tirocinante PoliS-Lombardia



Luogo e data 21 luglio 2020 (Evento *on line*)

Promotori Fondazione Symbola (in collaborazione con Kyoto Club)

Relatori

### **Introduce**

*Ermete Realacci*, Presidente Fondazione Symbola.

### **Conduce**

*Tessa Gelisio*, Conduttrice televisiva e blogger.

### **Interventi introduttivi**

*Gianni Silvestrini*, Direttore scientifico Kyoto Club.

*Agostino Re Rebaudengo*, Presidente Elettricità Futura.

### **Intervengono**

*Antonio Cammisecra*, Amministratore Delegato Enel Green Power.

*Stefano Ciafani*, Presidente nazionale Legambiente.

*Monica Frassoni*, Presidente EUASE - European Alliance to Save Energy.

*Marco Frey*, Presidente Comitato scientifico Fondazione Symbola.

*Gian Luca Gregori*, Rettore Università Politecnica delle Marche.

*Domenico Guzzini*, Presidente Fratelli Guzzini e Confindustria Macerata.

*Darya Majidi*, CEO Daxo Group, Founder Community Donne 4.0.

*Doriana Marini*, presidente CNA Federmoda Marche.

*Stefano Micelli*, Professore Università Ca' Foscari.

*Diego Mingarelli*, CEO Diasen, Green Building Future.

*Rossella Muronì*, Parlamentare, Commissione Ambiente Camera dei Deputati.

*Nicla Pucci*, Esperto Sviluppo Sostenibile KME.

*Carlo Robiglio*, Presidente Piccola Industria Confindustria.

*Alessandro Saviola*, Presidente Saviola Holding.

### **Conclude**

*Francesco Ferrante*, Vicepresidente Kyoto Club.

## Sintesi

L'incontro è svolto all'interno dell'ottava edizione del Festival della Soft Economy organizzato da Fondazione Symbola. Esso lascia spazio a una serie di interventi per capire come il periodo della ripresa post covid-19 possa essere un'opportunità per velocizzare una transizione ecologica e digitale che contrasti la crisi climatica e riduca le disuguaglianze.

**Ermete Realacci (Presidente Fondazione Symbola)** in apertura sottolinea due aspetti:

- L'Europa forse può rinascere in questi giorni attraverso la risposta alla pandemia, con la scelta di investire fortemente nel *Green Deal*, nel digitale, nella sanità e nella coesione;
- Sono necessari impegno e responsabilità da parte di tutti per far prevalere un'economia a misura d'uomo che produca lavoro e benessere.

**Gianni Silvestrini (Direttore scientifico Kyoto Club)** introduce il tema di come il coronavirus ha cambiato il nostro stile di vita e il nostro approccio energetico.

Il cambiamento dello stile di vita si è manifestato in diversi settori: *smart working*, spostamenti (uso di bicicletta), con possibilità di miglioramento della salute e riduzione della CO<sub>2</sub>.

Per quanto riguarda il settore energetico nota che:

- sul lato delle fonti fossili, con il crollo dei prezzi e le difficoltà di molte compagnie *oil & gas*, queste compagnie capiscono che devono accelerare ancora di più la diversificazione;
- sul lato delle rinnovabili, nel primo semestre del 2020 la quota di energia rinnovabile è cresciuta del 5% grazie alla crescita dell'eolico *offshore*. Si è registrata anche una crescita di investimenti nell'idrogeno come fonte energetica, utile nei settori metallurgico, chimico, trasporto aereo e in tutti quelli in cui le altre rinnovabili pulite hanno difficoltà se usate da sole.

Dopo la trattativa europea, è previsto che il 30% delle risorse del *Recovery Fund* sia usato per la questione clima (mobilità elettrica, rinnovabili, efficienza energetica etc.): qui c'è una straordinaria opportunità che non va sprecata.

Quando finirà l'*Ecobonus*, che ora sta aiutando il settore delle costruzioni, i soldi del *Recovery Fund* potranno dare accelerazione a interventi di rigenerazione dei quartieri e riqualificazione profonda degli edifici (la cosiddetta *deep renovation*, che porta a una riduzione dei consumi del 70%-80%).

**Agostino Re Rebaudengo (Presidente Elettricità Futura)** rappresenta la prospettiva del mondo elettrico italiano.

Non bisogna dimenticare che l'Italia avrà perso tra l'11% e il 15% di PIL a fine 2020 e che la domanda di energia elettrica è diminuita del 20% in questo periodo, specialmente a causa della riduzione della produzione industriale.

Gli obiettivi del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) possono generare nel settore elettrico quasi 100 miliardi di nuovi investimenti, tra i 130.000 e i 150.000 posti di lavoro, e 350 miliardi di valore aggiunto.

Imprese da una parte e governo con pubblica amministrazione dall'altro devono lavorare insieme. La pubblica amministrazione deve recuperare almeno 150 miliardi in efficienza. Il Decreto Semplificazioni va migliorato per velocizzare la transizione energetica.

Priorità sono repowering eolico, sviluppo del fotovoltaico anche a terra con i giusti criteri, superare la questione "spalmaincentivi" e aumentare la possibilità di avere storage chimici (batterie).

Le regioni devono definire quali aree sono deputate alla costruzione di impianti per la produzione di energia e semplificare la procedura in queste aree, per favorire investimenti e occupazione.

#### **Antonio Cammiseca (Amministratore Delegato Enel Green Power)**

Enel Green Power è il primo produttore mondiale di energia rinnovabile.

Il Piano Energetico Nazionale dell'Italia prevede una penetrazione delle rinnovabili. Il Decreto Semplificazioni cerca di creare un collegamento fra l'ambizione di politica energetica espressa dall'Italia e la realizzazione concreta degli impianti. Cammiseca ricorda che il settore energetico è il principale responsabile del problema climatico ma anche il principale risolutore. È importante usare i fondi del *Recovery Fund* nell'energia rinnovabile e per ricostruire la filiera produttiva energetica italiana, solare ed eolica.

#### **Stefano Ciafani (Presidente nazionale Legambiente)**

Ci sono degli ostacoli non tecnologici all'economia verde e per superarli è necessario: avere idee chiare; semplificare per chi vuole investire sull'economia verde; avere coerenza, cioè chiedere politiche coraggiose e fare in modo che esse avvengano veramente.

Avere idee chiare significa supportare le imprese innovative virtuose dell'economia circolare e della rivoluzione rinnovabile e climatica con misure

pubbliche che, invece di andare a cozzare le une contro le altre nei loro scopi, abbiano come scopo chiaro quello di favorire la transizione economica verde. Semplificazioni sono necessarie per aiutare gli imprenditori innovativi e onesti.

Coerenza vuol dire che dopo aver richiesto la transizione energetica è necessario avere la coerenza di difendere la costruzione di impianti di energia rinnovabile nel nostro territorio; coerenza significa evitare il fenomeno *nimby* (*not in my back yard*) da parte di chi richiede la transizione ed evitare il fenomeno *nimto* (*not in my terms of office*) da parte degli eletti.

#### **Monica Frassoni (Presidente EUASE - European Alliance to Save Energy)**

L'accordo del *Recovery Fund* è stato un risultato positivo, con il 30% delle spese che devono essere dedicate a politiche a favore del clima. L'importante ora è creare un rapporto più stretto fra coloro che lavorano e agiscono a livello europeo, inclusi i gruppi di pressione ambientalisti, e coloro che governano a livello nazionale e subnazionale, per fare in modo che questi fondi vengano adeguatamente ripartiti in politiche virtuose.

#### **Rossella Muroli (Parlamentare, Commissione Ambiente Camera dei Deputati)**

Il covid deve essere un'occasione per ripartire accelerando gli interventi di sviluppo sostenibile: spinta per la mobilità elettrica e collettiva, attenzione sulle città (temi della gestione dei rifiuti e della mobilità), creazione di una rete civica dal basso di esperienze, amministrazioni ed eletti che raccontino l'Europa di cui abbiamo bisogno.

È importante il fatto che, come avvenuto con il *Recovery Fund*, si sia iniziato a ragionare su una fiscalità comune europea.

Sul tema della semplificazione, è importante ridurre i tempi dei procedimenti burocratici e dei processi autorizzativi per fare in modo che i progetti innovativi, soprattutto quelli legati alla riconversione economica verde, siano realizzati nei tempi in cui si muovono i mercati, nel rispetto comunque della legalità.

#### **Marco Frey (Presidente Comitato scientifico Fondazione Symbola)**

La transizione deve avere tutti e tre gli elementi di sostenibilità: economico, sociale e ambientale. Deve rispondere alle istanze di natura sociale, come occupazione di migliore qualità, e deve seguire le linee del *Green Deal* europeo.

Settori chiave in cui attuare una trasformazione dei processi industriali in un'ottica di maggiore sostenibilità sono anche quello del mobile e del tessile: generando prodotti a durata più lunga, utilizzando sempre più materiale riciclato, usando minore quantità di materie prime.

È importante coinvolgere anche la domanda nella transizione: il covid ha provocato una messa in discussione delle abitudini dei consumatori ed è cresciuta l'attitudine a badare più al sostanziale e meno al superfluo.

Sul lato della finanza, bisogna spingere il sistema bancario e finanziario verso le logiche della sostenibilità, bisogna facilitare investimenti in realtà innovative ed ecologiche ed è necessario che l'accesso al capitale sia diffuso.

#### **Gian Luca Gregori ( Rettore Università Politecnica delle Marche)**

Come sono ripartite le imprese? Ci sono imprese che sono ripartite con lentezza, altre che hanno diversificato, altre che hanno utilizzato la digitalizzazione per la vendita e per la riorganizzazione. Ci sono stati progetti come soluzioni di packaging, gestione delle risorse naturali, gestione dei consumi di carburante delle vetture aziendali, filiera agricola sostenibile. Specificamente nell'economia circolare, è emersa maggiore attenzione alla progettazione iniziale andando oltre il semplice riciclo finale.

Sono aumentate la consapevolezza nel rispetto dell'ambiente, la razionalizzazione dei consumi e la riflessione sulla società nel suo complesso. Per quanto riguarda il credito, è opportuno sostenere chi ha buoni progetti ma non ha possibilità di avere credito sulla base degli algoritmi.

#### **Domenico Guzzini (Presidente Fratelli Guzzini e Confindustria Macerata)**

L'Italia è al primo posto nel riciclo dei materiali in Europa.

Guzzini riporta la sua esperienza di messa a punto, insieme a vari ricercatori, di materiali plastici di seconda vita. Spiega anche che recuperare i materiali di scarto della produzione ha consentito alla sua azienda di lavorare a pieno regime.

I settori più colpiti dal coronavirus sono la moda, il turismo e l'*automotive*; tra essi, chi si è adeguato con strumenti più digitali si è adattato meglio.

Certe competenze necessarie nelle imprese non si trovano nelle università, quindi all'interno delle aziende deve avvenire la trasmissione del sapere e saper fare. Bisogna trasmettere competenze all'interno dell'industria e bisogna dare fiducia ai giovani affinché trovino possibilità e motivazione a rimanere sul territorio.

**Darya Majidi (CEO Daxo Group, Founder Community Donne 4.0)**

In questo periodo di necessaria digitalizzazione sono soprattutto le PMI con approccio più tradizionale a faticare di più. Altre imprese, le multinazionali o comunque quelle più innovative hanno avuto un impatto ridotto durante il *lockdown*.

Le tecnologie nate negli ultimi anni nel settore della sostenibilità hanno ridotto molto da un certo punto di vista le distanze spaziali e temporali. La green economy deve aprirsi a questa rapida trasformazione tecnologica.

I *decision maker* devono favorire i giovani che hanno progetti e per i quali l'ultimo periodo è stato molto difficile.

Le tecnologie possono essere uno strumento di crescita anche per le donne. In generale, i giacimenti di creatività e competenza che i giovani e le donne italiani possono esprimere vanno valorizzati.

**Doriana Marini (presidente CNA Federmoda Marche)**

Oggi ci sono molte imprese senza lavoro e pesa l'incertezza per il futuro; si prevede che la ripartenza del settore moda sarà molto lenta. Il comparto TAC (tessile, abbigliamento, calzature) vede oggi meno imprese attive rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il crollo della domanda internazionale e della circolazione dei beni e delle persone ha avuto un impatto negativo sulle fiere, ma sono state sviluppate fiere digitali; e c'è chi si è dotato di strumenti per il 3D e la realtà aumentata.

La Marini riconosce che da qualche decennio la moda stava vivendo ritmi insostenibili; ora però sembra che i grandi marchi vogliano tornare a dare valore al lavoro, al bello e al ben fatto e alla riduzione degli sprechi, tornando a una dimensione a misura d'uomo.

Innovazione e ricerca sono fattori essenziali nel settore moda, soprattutto lungo la strada della green economy. Un esempio in questo senso è lo sviluppo, e a maggio l'approvazione da parte dell'autorità, di mascherine chirurgiche lavabili per evitare il problema dell'usa e getta.

**Stefano Micelli (Professore Università Ca' Foscari)**

Il covid ci ha reso più digitali e la digitalizzazione sarà una realtà con cui convivere anche nel medio-lungo termine.

Tre dimensioni hanno colpito Micelli:

- il successo stabile del telelavoro: il sondaggio che egli nomina riporta che il 75% degli italiani apprezza questa modalità lavorativa;
- la riorganizzazione delle filiere, non più necessariamente globali ma ora più regionali, anche grazie a soluzioni digitali sempre più efficaci;

- il successo del commercio elettronico.

Tutto questo digitale cambia i *business model*, cambia il modo di fare impresa: si vendono servizi oltre che prodotti, ad esempio consulenza per l'uso delle tecnologie vendute; quindi si sviluppano contatto diretto con i clienti e coinvolgimento dei consumatori finali, anche attraverso i canali digitali.

È necessario investire in capitale umano, avere competenze in abbondanza, affinché le imprese evolvano. Questo surplus di intelligenza passa attraverso l'inclusione di giovani e donne. Una quota di risorse provenienti dall'Unione Europea dovrà essere destinata al capitale umano, perché è da qui che proviene l'innovazione.

### **Diego Mingarelli (CEO Diasen, Green Building Future)**

Il futuro presenta tre caratteristiche: green, resilienza, digitale.

- Green. Il risparmio energetico ha componente economica e risvolto ambientale. L'Ecobonus è una buona opportunità per la riqualificazione edilizia del Paese, ma dal punto di vista del risparmio energetico c'è il rischio che spinga verso soluzioni che non siano di alta qualità e non siano coerenti con il clima mediterraneo italiano. Il punto importante è il comfort termico, ma la spinta verso budget più stretti rischia di portare nella direzione opposta.
- Resilienza. Il covid ha dimostrato la fragilità delle nostre filiere e dei sistemi su cui si fondano i nostri stili di vita, quindi dovranno essere ripensate le catene del valore e si dovrà agire in un'ottica preventiva.
- Digitalizzazione. Citando il Manifesto di Assisi, deve esserci rapporto profondo tra empatia e tecnologia: è importante che nell'uso della tecnologia ci sia valorizzazione delle persone.

In comune a questi tre aspetti sta la responsabilità: imprese, singoli e stato devono rispondere delle proprie azioni e delle loro conseguenze.

Il *Green Deal* europeo deve, secondo Mingarelli, mettere insieme la tutela dell'ambiente, delle comunità e delle persone.

### **Nicla Pucci (Esperto Sviluppo Sostenibile KME)**

Si introduce l'argomento della riqualificazione dello stabilimento della KME (uno dei maggiori produttori al mondo di semilavorati in rame e leghe) a Fornaci di Barga (LU) in un'ottica di sostenibilità e circolarità. Il progetto consiste in azioni con cinque obiettivi principali: aumentare la produzione dei manufatti di rame, ridurre i costi energetici, migliorare il quadro emissivo, creare un polo dell'economia circolare e favorire l'occupazione. Per realizzare ciò sono stati impiegati, o lo saranno perché ora sono in fase di attesa delle

autorizzazioni ambientali, i seguenti strumenti: trasformazione dei forni da forni a gas a forni elettrici; avvio di un processo di autoproduzione di energia elettrica usando gli scarti dell'industria cartaria di Lucca; promozione della formazione dei manager attraverso corsi sull'economia circolare; riqualificazione di un'area dello stabilimento per raccogliere il surplus della produzione energetica e metterlo a disposizione di altre industrie; creazione di un distretto dell'economia circolare in cui mettere in simbiosi industriale le filiere del rame, della carta e, attraverso l'offerta dell'energia prodotta in esubero, altre realtà vicine alla fabbrica KME di Fornaci di Barga.

### **Carlo Robiglio (Presidente Piccola Industria Confindustria)**

La scarsità di materia prima è diventata un'opportunità nel passato in Italia e per questo ora siamo virtuosi nel riciclo: ad esempio, l'Italia è il paese in Europa con la più alta percentuale di riciclo di rifiuti speciali.

È menzionato ancora il problema della burocrazia e della semplificazione.

Piccola Industria sta lanciando l'idea di un patto sociale tra impresa e pubblica amministrazione, in cui si dia responsabilità agli imprenditori, si dia ampia apertura alle autocertificazioni, si facciano controlli ex-post, e poi, nel caso si trovassero situazioni scorrette, si colpiscano con sanzioni pesanti gli imprenditori che abusano di questa fiducia.

Piccola Industria spinge per il ruolo sociale dell'imprenditore, in altre parole per una cultura d'impresa che porti l'imprenditore a essere sempre più socialmente responsabile, perché c'è un valore aggiunto portato dalla persona oltre che dai prodotti.

Robiglio riprende i tre aspetti della sostenibilità per definirli dal suo punto di vista: sostenibilità economica significa avere le competenze nella gestione delle imprese, cosa che porta al successo e alla crescita dell'impresa e a una maggiore occupazione sul territorio; sostenibilità ambientale per l'impresa significa economia circolare e anche premialità per le imprese che vogliono investire in resilienza propria, dell'ambiente e del territorio; sostenibilità sociale riguarda il welfare aziendale.

### **Alessandro Saviola (Presidente Saviola Holding)**

L'impresa di Saviola ha avuto una svolta green negli anni '80: invece di utilizzare il legno vergine, iniziarono a utilizzare materia prima secondaria, legno di riciclo, ad esempio scarti delle segherie; oggi sono in grado di riutilizzare qualsiasi tipo di legno con qualsiasi tipo di contaminazione grazie alle loro particolari tecnologie. Si nota che oggi l'Italia è il più grande riciclatore di legno nel mondo.

L'utilizzo di materia prima secondaria dà vantaggio di tipo economico oltre che ecologico: una volta ristrutturato il processo produttivo con tecnologie apposite per il recupero di materiali di scarto, si hanno minori costi utilizzando legno di riciclo invece che legno vergine. Ci sono oggi anche benefici dal punto di vista del marketing, della preferenza del cliente, o anche per quanto riguarda le posizioni in graduatoria nelle gare pubbliche.

Rispetto alla crisi covid, la scelta della digitalizzazione e la scelta ecologica hanno costituito un vantaggio rispetto alle imprese concorrenti che non si erano mosse in questa direzione.

### **Francesco Ferrante (Vicepresidente Kyoto Club)**

A maggio la maggior parte dell'energia elettrica prodotta e consumata era da fonti rinnovabili in Italia, anche a causa del calo dei consumi causati dal *lockdown*. L'intermittenza della presenza di fonti rinnovabili (vento e sole) non ha causato problemi sulla rete elettrica, ma comunque bisognerà lavorare su accumuli chimici, idroelettrici o altro per aumentare ulteriormente la quota di energia rinnovabile prodotta e consumata.

Gli obiettivi del PNIEC sono importanti dal punto di vista sia di efficienza energetica sia di rinnovabili, anche se le tempistiche definite per la loro realizzazione sono giudicate troppo lunghe.

Per ridurre la forbice tra quello che stiamo facendo e quello che occorre fare per la crisi climatica, prima di tutto bisogna capire che la crisi climatica non è solo ambientale, è anche economica e sociale: il pericolo è trasversale a queste aree. Bisogna comprendere che l'azione che servirebbe per affrontare la crisi climatica è anche quella che meglio risponde alla crisi economica e sociale in cui ci troviamo.

Le risorse provenienti dal *Recovery Fund* dovranno essere indirizzate verso le attività economiche appropriate.

### Elementi di interesse

L'incontro riunisce prospettive di diverse realtà che portano la propria esperienza e le proprie opinioni riguardo alla situazione in cui ci troviamo. Vengono spesso nominati il *Green Deal* europeo e il *Recovery Fund*, strumenti con cui l'UE sostiene la transizione ecologica e digitale. Tematiche toccate sono: i mutati stili di vita, con il telelavoro, il cambiamento nei consumi e nella mobilità e in generale la messa in discussione del sistema; il settore energetico che ha bisogno di accelerare la sua trasformazione, sia per motivi economici

sia ambientali (e qui a proposito è a volte menzionato il PNIEC); la riqualificazione degli edifici per una maggiore efficienza energetica; la collaborazione tra imprese, pubblica amministrazione e personaggi eletti; la semplificazione della burocrazia, necessaria per un supporto deciso e rapido a iniziative imprenditoriali innovative di economia verde; volontà, responsabilità, determinazione, impegno e coerenza di qualunque agente nel favorire la transizione ecologica; cooperazione e coordinamento tra i livelli europeo, nazionale e subnazionale; la riorganizzazione delle filiere produttive; l'investimento in capitale umano, necessario se si desidera avere innovazione; l'inclusione sociale e il supporto ai giovani e alle donne; il rapporto tra digitalizzazione e transizione ecologica; esempi di realtà di economia circolare, nei mondi della plastica, del tessile, del rame, della carta, del legno; gli aspetti economico, sociale e ambientale della sostenibilità e la loro interrelazione nell'affrontare le sfide del nostro tempo.

#### Per approfondire

<https://www.symbola.net/live/seminario-estivo-2020/>

<https://www.youtube.com/watch?v=B7v2QxoBKlc>

(sono disponibili il video integrale e i video dei singoli interventi)